



***Assemblea Territoriale
FNP Varese***



22 - 23 settembre 2011

Gallarate

Presso Aloisianum

Relazione Segreteria

INTRODUZIONE

Carissimi tutti,

pensionate, pensionati e invitati, eccoci giunti a vivere un altro importante appuntamento per parlare di Sindacato. Il nostro Sindacato CISL dei pensionati, quella FNP a cui noi apparteniamo e di cui oggi vorremmo discutere insieme gli obiettivi e le proposte discusse anche nelle nostre 12 assemblee di Zona Territoriali.

Vogliamo parlare soprattutto della FNP che, in sintonia con la CISL Confederale ai vari livelli, si è radicata sul territorio, convinti come siamo da molti anni, che il contesto locale assume sempre più importanza anche in base a quel “federalismo fiscale” che, se realizzato come il sindacato richiede, ci permetterà di operare compiutamente per affrontare e rispondere a quei bisogni che i nostri iscritti e gli anziani, ed anche il mondo del lavoro più in generale, rivendicano per migliorare la qualità della vita nel territorio nel quale viviamo, lavoriamo, si diventa anziani ed anche nonni.

La prima Assemblea Nazionale dei Dirigenti di Lega, svoltasi. A Montesilvano nell’ottobre del 1995, citava così nella premessa: “il recupero del ruolo del socio-iscritto, la riscoperta del gusto di sentirsi quelli della CISL, la scelta del potenziamento della prima linea, la Lega, per fare sindacato tra la gente, la vertenzialità sul territorio, sono elementi che non si cancellano, anzi si affermano sempre più sul campo con l’avanzare del tempo”. Una bella e straordinaria eredità che permette oggi al Sindacato di reggere la sfida in questi tempi difficili, a volte drammatici, e rimane per milioni di iscritti, di lavoratrici e lavoratori, di giovani, donne e di cittadini, un luogo di riferimento, di coinvolgimento e di partecipazione, un presidio di salvaguardia e di difesa dei propri diritti.

Ci eravamo illusi di aver acquisito la certezza del diritto alla pensione per tutti, per noi e per i giovani con le stesse regole, la tutela alla salute ed ai servizi socio-assistenziali, la centralità del lavoro anche per i giovani, le donne e gli immigrati, il miglioramento della qualità della vita sempre in crescendo e quindi, un futuro migliore per tutti. Purtroppo oggi dobbiamo constatare come tali speranze siano andate deluse. Potremmo ora chiederci quali possibilità abbiamo affinché le cose che aspiriamo e rivendichiamo, come FNP e come CISL, si possono ancora realizzare o salvare.

L'impegno, la passione per quanto facciamo, compreso l'essere qui oggi, è la garanzia più forte che si possono ancora migliorare e risolvere i tanti problemi che ci circondano. Si tratta oggi più che mai di non lasciarci andare alla rassegnazione, ma di continuare nel nostro impegno attraverso un'azione quotidiana perseverante e responsabile, per perseguire quei cambiamenti necessari, affinché la nostra non diventi la patria dei furbi, dei disonesti, degli evasori e degli affaristi, di quelli insomma che pensano solo a fare i propri interessi individuali, alimentando corporativismi, divisioni e conflitti, strumentalizzando le diversità culturali e di provenienza (regionali o extra-comunitarie), ma una comunità di persone che siano capaci di costruire un popolo che pur nelle diversità, sia unito dall'impegno comune per migliorare la "qualità sociale" e lottare affinché la società futura sia come noi la vogliamo.

Dobbiamo constatare il declino, anche sindacale, verso cui la nostra società sta sprofondando e per invertire questo destino, per contrastare le logiche delle nostre controparti (politiche ed economiche-finanziarie), per prepararci alla competizione, oggi sempre più dura nel mondo del lavoro e nel sociale, per rilanciare una proposta di unità tra i vari sindacati, dobbiamo **rivalutare il ruolo organizzativo della FNP.**

La FNP Nazionale ha scelto di organizzare, come nella consuetudine della Cisl, l'Assemblea organizzativa che si tiene a metà del percorso congressuale, mentre la Confederazione e le altre categorie hanno optato per un percorso alternativo. In momenti come questi diventa importante capire se

la nostra scelta politica è sufficientemente sostenuta, valorizzata e attuata attraverso le risorse umane e strutturali di cui ci siamo dotati.

GLOBALIZZAZIONE

In questi due giorni ragioneremo di sindacato come organizzazione ma nel farlo non possiamo esimerci di accennare, se pur brevemente, al contesto attuale in cui ci muoviamo e ai fattori esterni che incidono sulle nostre scelte, sulle proposte ma soprattutto sulle risposte che il sindacato e la Fnp devono dare.

Ci troviamo di fronte ad una vera e propria rivoluzione del capitale che, divenuto globale ha ridotto a brandelli i poteri delle democrazie e degli stati nazionali con conseguente attacco ai diritti sociali e umani della popolazione mondiale, creando un potere alternativo del capitale senza frontiere.

Oramai più che i governi eletti sono le maggiori banche e i fondi privati della finanza mondiale a decidere le sorti dell'economia perché la politica non è più in grado di contrastare l'ingordigia degli affari che sta delineando una nuova etica moderna del mero guadagno e del culto del denaro, etica tesa alla massimizzazione del profitto a scapito di qualsiasi forma di welfare che è l'unica difesa delle classi più deboli.

Dobbiamo purtroppo constatare che l'ideologia finanziaria globale continua a dominare e a farci paura. Bisogna quindi saper ritrovare un nuovo equilibrio tra politica, economia e le esigenze sociali.

Come dice Olaf Palme (Primo Ministro Svedese assassinato nel 1986) " i democratici non sono contro la ricchezza ma contro la povertà".

Questo è il pensiero che dovrebbe dominare nelle scelte dell'Europa all'interno del proprio mercato unico.

EUROPA

L'Europa sembra invece pervasa dal panico e dalla mancanza di fiducia. Infatti i mercati e le agenzie di "rating" minacciano le scelte delle istituzioni democratiche che dimostrano titubanze e scarsa coesione permettendo appunto al mercato di dettare legge.

Va comunque detto che i mercati finanziari vanno presi sul serio e se fin d'ora l'euro ci ha protetto dalla speculazione che ha preso di mira il nostro Paese, ora bisogna agire e recuperare in primis autorevolezza e credibilità.

L'Europa dovrebbe guidare al rilancio.

Per far questo occorrerebbe un nuovo trattato europeo, che preveda aiuti reciproci e, nello stesso tempo, procedure più severe contro chi non si attiene alle regole, cioè servirebbe un governo europeo dell'economia.

Siamo ancora distanti da questo traguardo e viene spontaneo chiedersi “ potrà salvarsi l'Europa, uscendo dai suoi egoismi nazionali e ritrovando la strada della sua missione iniziale?” c'è chi dubita, ma il nostro continente è ancora ricco, sia economicamente sia culturalmente, ha in se molti valori di tolleranza e di libertà ed ha sempre avuto una predisposizione particolare alle innovazioni che lo hanno fatto diventare un punto fondamentale nella storia del nostro mondo. L'Europa deve ritrovare la sua identità che deriva dallo stare insieme e far diventare l'euro una grande moneta mondiale, sorretta sia da interessi economici, ma anche dai valori di libertà, di democrazia e farla diventare anche l'Europa dei popoli per far riaccendere il motore dello sviluppo e del progresso dell'Europa sociale.

Questo è anche il progetto scaturito dal congresso della CES (confederazione europea del sindacato) che si è concluso ad Atene il 19 maggio scorso ed ha eletto una donna come Segretario Generale, la “belga” Bernadette Segal, che avrà il grande compito di realizzare lo slogan congressuale **“mobilitazione per un'Europa Sociale”**

Come spesso succede tocca alle donne affrontare i momenti più difficili.

ITALIA

La crisi che viviamo in questo periodo provoca degli interrogativi che investono le basi stesse della nostra società, mina le motivazioni di quel crescere insieme che sentiamo messo a rischio, crea l'incertezza che sta insinuando il nostro futuro, non solo quello dei pensionati, ma soprattutto quello dei nostri ragazzi, di quelli che non hanno il lavoro o sono precari e mette in discussione la famiglia come struttura di riferimento; sia economico che a livello sociale fino a raggiungere nell'11% dei casi, il livello di

relativamente povera (due componenti con euro 992,46) e il 4,6% di povertà assoluta (soprattutto quelle più numerose).

E' un fenomeno che coinvolge più di otto milioni di persone e ci fa dire con forza che al nostro paese serve una buona politica e classi dirigenti motivate, che sappiano suscitare esempi di riferimento positivi verso i propri cittadini per creare così le condizioni per ridurre il debito pubblico, salvaguardare e migliorare lo stato sociale e rilanciare occupazione e sviluppo.

Serve una proposta rigorosa ma equa che abbia come presupposto di dare qualche cosa in più ai più deboli.

Per fare questo bisogna ridurre i costi della politica, eliminare ogni forma di corruzione, contrastare e combattere l'evasione e l'elusione fiscale ma soprattutto tassare i patrimoni immobiliari (con esclusione della casa di abitazione) e le rendite finanziarie; sostenere il reddito delle famiglie, far crescere l'offerta dei servizi sociali di qualità e migliorare le regole di conciliazione del lavoro.

Inoltre bisogna riportare il lavoro al centro dello sviluppo economico e sociale, meno flessibile e più continuativo e sicuro.

Il rilancio dello sviluppo dipenderà dalla capacità del nostro sistema economico di generare nuove imprese, sostenere quelle esistenti attraverso nuovi investimenti, soprattutto nei territori meno sviluppati del mezzogiorno.

Serve uno stato sociale che sostenga e curi adeguatamente ogni cittadino attraverso un uso efficiente delle risorse per migliorare sanità ed assistenza, dare più spazio alla sussidiarietà, soprattutto quella locale e garantire le politiche sociali pubbliche.

L'Italia è tra i paesi nel mondo con la più alta percentuale di persone ultra sessantacinquenni e quindi occorrono misure uniformi su tutto il territorio attraverso una legge quadro che preveda la costituzione del fondo nazionale per la non autosufficienza.

Per questo servono delle riforme a partire da quella del fisco, prevedendo una riduzione della tassazione su lavoratori e pensionati e che introduca un sistema premiante per le imprese che favoriscono occupazione e investimenti.

Altro ancora si potrebbe dire ma a fronte della manovra economica dobbiamo constatare che il governo in carica abbia fatto tutto il contrario da quanto sin d'ora il Sindacato e altre forze economiche e sociali hanno auspicato.

A tale proposito riportiamo questo commento dal settimanale "famiglia cristiana" n.35/2011 Dal titolo I TESORETTI INTOCCABILI di un paese senza timoniere

“ La Manovra economica di luglio e la Manovra-bis di Ferragosto hanno assestato alla famiglia una serie di colpi micidiali. Un serial killer non avrebbe potuto fare meglio. Anziché tassare i patrimoni dei ricchi, coloro ai quali anche un forte prelievo fiscale non cambierebbe la vita, s'è preferito colpire quell'ammortizzatore sociale italiano per eccellenza che è la famiglia. Unico vero patrimonio del Paese. È una politica miope, da "statisti" improvvisati, che non hanno un'idea sul futuro del Paese. Tanto meno pensano al bene comune. Unica loro preoccupazione soddisfare il proprio elettorato. Unico orizzonte le prossime elezioni. Nel frattempo, il Paese va alla deriva e perde credibilità. Una nave senza timoniere.

La stretta economica che si preannuncia provocherà collassi ovunque. Una situazione già insostenibile, che fa scivolare il ceto medio nella povertà. A pagare saranno i soliti noti. Ci si accanisce, ancora una volta, sui lavoratori dipendenti e sugli statali. (Omissis).

A pagare un prezzo altissimo è chi ha già dato. Sonni tranquilli, invece, per i più ricchi, gli evasori e i grandi speculatori. (Omissis).

Eppure, le indicazioni su alternative fiscali, come una tassa sui grandi patrimoni, non mancano. Di "tesoretti" intoccabili ve ne sono tanti. A cominciare dai centoventi miliardi annui di evasione fiscale.”

Come sindacato poi non possiamo che sottolineare come l'art. 8 intitolato "sostegno alla contrattazione collettiva di prossimità" sia inaccettabile. Anzitutto la norma va ben oltre quello che suggerisce il titolo perché investe in generale il ruolo del contratto collettivo dandogli poteri assoluti di cambiare la gran parte delle norme del diritto del lavoro.

Come CISL siamo favorevoli a sostenere la contrattazione aziendale, ma non in questo modo, e poi siamo stati sempre contrari all'intervento legislativo rispetto alle materie che riguardano e coinvolgono le parti sociali (vedi art.39 e 40 della costituzione italiana).

Ci vorrebbero proposte serie e condivise, invece si pensa sempre e solo a intervenire sulle pensioni, sullo stato sociale e ad indebolire i sindacati, quindi la strada è sbagliata.

La manovra del Governo più che ai bisogni del Paese ha dato risposte alle varie "lobbies", comprese quelle massoniche, che ci sono in parlamento e questo mette a rischio la coesione della nazione.

Servirebbe quindi uno spirito nazionale, come richiamato dal Presidente della Repubblica nel discorso fatto a Rimini, durante il quale si è rivolto agli Italiani non come il potere che li comanda ma come l'uomo politico che ha l'autorità morale per incitare il popolo a costruire una nuova Polis, a prender in mano il proprio destino e ricostruire il legame sociale.

Quello che ci vorrebbe è un nuovo "patto sociale" tra gli italiani, un'assunzione collettiva di responsabilità che ci rende pienamente consapevoli del fatto che nessun Paese può andare molto lontano con il senso d'ingiustizia, di disuguaglianza e di risentimento che lo pervade. Serve probabilmente un nuovo Governo e sicuramente cambiare le politiche da esso perseguite.

UNITA' SINDACALE

La crisi attuale, riapre una possibilità di confronto unitaria per non disperdere il ruolo del Sindacato confederale in una delle fasi più difficili per il nostro Paese.

Il pluralismo sindacale italiano pone ineludibilmente il problema dell'unità, sia quello d'azione sia nelle decisioni e negli obiettivi da raggiungere.

Abbiamo scritto di recente in un documento del Consiglio Direttivo FNP Territoriale che nella dialettica politica e sociale non basta avere ragione, ma è necessaria la forza per farla valere. L'unità, o la convergenza unitaria, è indispensabile per un movimento sindacale che intenda correggere una situazione sociale caratterizzata da profonde iniquità.

E' chiaro che il movimento sindacale non sarà in grado di incidere adeguatamente nel sistema economico e sociale italiano in assenza di un impegno comune.

Risalgono al 1993 le ultime relazioni congressuali in cui il dibattito intorno alla Cisl consegnava il mandato alla dirigenza per perseguire l'unità sindacale.

In questi anni il rapporto con lo SPI CGIL e la UILP UIL varesine ha prodotto un buon lavoro a livello territoriale, ma non basta. Comunque questo è un patrimonio che consegniamo alle strutture superiori, le quali partendo dall'accordo sulla rappresentanza del 28 giugno scorso, devono proseguire nel ricercare le intese necessarie per dare più forza alle rivendicazioni dei lavoratori, dei disoccupati e dei pensionati. La condizione perché ciò possa avvenire è che la diversità tra OO.SS. non si trasformi in pregiudiziale contrapposizione.

Abbiamo scritto e detto tanto a tale proposito, ma per rendere ancora meglio l'idea ci sembra significativo citare l'esperienza di uno storico quadro sindacale della FIM Cisl Federico Bozzini, che ha scritto un bel libro dal titolo "cipolle e libertà".

Una pagina del libro cita così: "nel nostro dialetto la parola compagno, oltre che a significare amico o consorte, ha un altro uso che mi ha sempre fatto riflettere. esprime uguaglianza: ma un'uguaglianza di tipo particolare. Si dice, ad esempio, che una scarpa è compagna di un'altra: eppure l'una è destra e l'altra è sinistra. Questa uguaglianza di sostanza al di sopra della forma mi ha sempre colpito. Mi sembra che contenga qualche insegnamento. Dopo abbiamo imparato a usare il termine compagno per indicare posizioni politiche omogenee. La divisione del nostro paese tra socialcomunisti e democristiani ha significato che in un negozio politico trovavi solo scarpe di sinistra e nell'altro solo quelle di destra. Forse è per questo che la povera gente ha camminato con difficoltà in questi anni".

In definitiva, proprio in un momento buio di crisi come questo avremmo bisogno di un paio di scarpe ben appaiate che ci facciano camminare bene verso un sindacato forte e coeso.

ORGANIZZAZIONE

La Zona FNP CISL

Dopo aver riflettuto in merito agli aspetti più generali, intendiamo ora affrontare le tematiche organizzative inerenti il nostro sindacato Territoriale.

Come Sindacato attribuiamo grande importanza alla Zona come struttura di coordinamento operativo ed organizzativo in stretta collaborazione con la Segreteria Territoriale a sostegno e per incentivare l'attività svolta dalle Leghe sul Territorio.

Come FNP in applicazione a deliberazioni assunte, abbiamo reso operanti nei dodici ambiti dei Distretti socio sanitari, delle nostre presenze organizzate attraverso i Coordinatori di Zona FNP CISL e dotate di sedi e di adeguate attrezzature, ove oltre a svolgere l'attività sindacale, vengono erogati servizi a favore degli iscritti.

Al fine di sviluppare e qualificare la nostra attività zonale e facendo seguito agli impegni assunti a livello congressuale, nonché in base al regolamento deliberato dal Consiglio Direttivo FNP del 29/10/2008, si sono ricostituiti i **Consigli di Zona** con relativa elezione dei **Coordinatori** e delle **Segreterie di Zona**.

Alcuni dati organizzativi:

i dodici Consigli di Zona sono composti complessivamente da 160 componenti di cui 44 donne, pari al 27,50%;

Le Segreterie di Zona da 55 componenti di cui 12 donne pari al 21,81 %

Oltre a questi adempimenti organizzativi ogni Consiglio di Zona si è dotato del programma di lavoro zonale, quale elemento di programmazione, assumendo obiettivi di breve e di medio periodo.

Ora si tratta di proseguire dando sempre più operatività alla Zona per una politica dei quadri e di coordinamento delle Leghe, nonché a supporto della verticalità locale, del proselitismo e del tesseramento.

Una annotazione particolare va effettuata per le Segreterie di Zona, in quanto riteniamo importante il loro ruolo nel portare avanti gli orientamenti assunti dai vari Organismi a livello provinciale, ed essere elemento di stimolo nell'applicazione del programma di lavoro zonale.

Mentre giudichiamo positivamente l'avvio di tale complessiva attività, riteniamo importante effettuare dei momenti formativi per i componenti i Consigli di Zona e le Segreterie di Zona.

La Lega FNP CISL

Lo Statuto della FNP attribuisce grande importanza alla Lega considerandola struttura di base del Sindacato.

Nella nostra realtà provinciale la presenza delle Leghe è la seguente:

15 Leghe Comunali composte da **106 componenti**

Di cui 1 Lega cittadina (Varese) con **3 sub Leghe a livello di Quartiere.**

33 Leghe Intercomunali composte da **220 componenti**

Come notate dai dati indicati e dalle cartine riportate dal fascicolo allegato la situazione è varia in rapporto alle caratteristiche del territorio ed alla presenza degli iscritti con Leghe comunali ed Intercomunali.

In considerazione del ruolo richiesto a tale struttura ed in funzione di una ricercata omogeneità nel territorio provinciale intendiamo sottolineare alcuni aspetti politici ed organizzativi:

- Non bastano più persone di “buona volontà”, ma anche il dirigente della Lega deve conoscere l'Organizzazione, la contrattazione, i servizi che vengono offerti dal Sindacato agli associati.

- Occorre che si passi dal Capo Lega (figura singola da riferimento), a quella del Segretario di Lega, che viene affiancato da altre persone motivate che formano la Segreteria, e collaborano fra loro nei vari campi di attività.

- Occorre impegnarsi a lavorare in gruppo, con il contributo di tutti, riscoprendo il grande valore del volontariato, dell'amicizia, del rispetto reciproco, ecc...

- Riteniamo fondamentale che la Lega debba avere una propria vita collegiale fra i componenti; ovvero effettuare delle riunioni periodiche anche con l'apporto della struttura sindacale presente a livello Zonale, per analizzare i problemi presenti al suo livello e decidere in merito.

- Annualmente bisogna dedicare alcune riunioni del Consiglio di Lega o Interlega per affrontare il tema dei bisogni sociali presenti, ed i **servizi alla persona** erogati dal singolo Comune, la qualità ed i costi degli stessi, ed individuare i temi da affrontare nell'azione vertenziale da assumersi con l'Ente locale;

E' necessario stabilire le modalità per coinvolgere gli iscritti ed i cittadini per un loro giudizio sulla piattaforma predisposta e successivamente alla trattativa di valutazione dei risultati acquisiti, indicando assemblee cittadine e riunioni rivolte agli iscritti.

La Lega Intercomunale

Dopo aver effettuato alcune sottolineature comuni, sia alla Lega comunale che Intercomunale, intendiamo aggiungerne alcune particolarmente inerenti solo alle Leghe intercomunali.

In considerazione del fatto che per loro natura sono composte da persone provenienti dai vari Comuni, hanno maggiori rischi di disomogeneità organizzativa dovuta a diverse esperienze, storia e carenza di vita sindacale collettiva, con problemi aggiuntivi anche nell'azione vertenziale dovendo essere effettuata in più Comuni, pertanto dovranno essere seguite con particolare attenzione dal Coordinatore di Zona.

Proprio nell'ottica di realizzare una nostra sempre maggiore presenza organizzata e di attenzione all'iscritto diffusa nel territorio, riteniamo fondamentale operare anche nei confronti dei Comuni con un buon numero di abitanti ma con pochi iscritti, per individuare una persona di riferimento in veste di **delegato comunale FNP** avente il compito di essere da tramite con gli iscritti del suo Comune, ed operare in collaborazione con la FNP zonale nell'assunzione di iniziative rivolte agli iscritti ed ai cittadini per attuare un'adeguata azione di proselitismo che serva ad ampliare la presenza organizzata e creare le condizioni per la costituzione di una nuova struttura di base.

La Lega nella realtà cittadina.

Oltre ad una nostra attenzione organizzativa verso le realtà comunali, riteniamo doveroso intervenire nei confronti delle grandi aree cittadine, con progetti che tendano ad una nostra presenza organizzata e l'erogazione di alcuni servizi previdenziali e fiscali anche a livello di grossi quartieri, per essere di aiuto alla partecipazione degli iscritti ed al proselitismo.

Da un'indagine effettuata emergono alcuni elementi quali:

- Gli anziani in città vivono in condizioni di maggior isolamento e solitudine, ma hanno anche un livello di reddito e di istruzione mediamente più elevato;
- Le città sono caratterizzate da una maggiore copertura di servizi, ma anche una maggiore disgregazione delle famiglie e della società in generale;
- I tassi di sindacalizzazione sono molto più bassi che in ambito extraurbano.

La città è caratterizzata da dinamiche diverse rispetto a quelle extraurbane, riteniamo che non si possa affrontare con lo stesso modello organizzativo contesti territoriali e problemi profondamente diversi.

La complessità urbana richiede soluzioni specifiche ed integrate, che possono emergere dall'analisi dei bisogni locali, ma che devono essere

portate a sintesi al centro, per poi essere attuate nelle diverse circoscrizioni o quartieri locali.

In sintonia con ciò in alcune delle nostre realtà cittadine si sono avviate, in termini organizzativi, delle iniziative a livello di quartiere nelle città di Varese e di Busto Arsizio. Ora si tratta di proseguire qualificandole e finalizzandole ad instaurare sempre maggiori rapporti con i pensionati residenti per comunicare con questi e, nel contempo, coglierne i bisogni sociali presenti, onde tenerne conto nel stendere la piattaforma cittadina.

La politica dei Quadri di base

Una attenzione particolare riteniamo sia quella del rinnovamento dell'Organizzazione ai vari livelli a partire da quelli di base, tenendo conto del raggiungimento dei limiti di età e di mandato, intervenendo per tempo in modo di evitare che la struttura vada in crisi dovendo cambiare la dirigenza, pertanto proponiamo di:

- effettuare una costante ricerca delle persone andate di recente in pensione a partire da quelle che svolgevano attività sindacale nei luoghi di lavoro per farle partecipare alla vita del Sindacato dei Pensionati;

- dopo averle inserite nelle strutture di base riteniamo importante, per una loro crescita, coinvolgerle in momenti formativi mirati supportandole con una adeguata informazione e facendoli partecipare ad alcune iniziative assunte a livello zonale, come la riunione dei Consigli di Zona FNP allargati ecc..

RAGGRUPPAMENTI TECNICI

Da una valutazione della nostra presenza organizzata emerge un dato che fra gli iscritti la maggior parte degli associati provengono dai settori privati e quindi gestiti dall'INPS mentre è limitata la presenza dei pensionati provenienti dal settore pubblico.

In considerazione di ciò abbiamo ritenuto importante inserire fra i nostri impegni organizzativi il proseguo ed il potenziamento delle iniziative assunte nei confronti dei pensionati provenienti dai settori delle Poste, degli Enti locali, Sanità, Stato ed Elettrici, in sinergia con le Categorie di provenienza e con l'INAS CISL Territoriale.

Il 21 Marzo 2011 è stato dato vita al gruppo promotore del raggruppamento Tecnico della Scuola. Il nostro intendimento è di pubblicizzare fra questi iscritti, l'avvio di tale forma organizzata e le attività che intendiamo realizzare mirate a svolgere dei servizi a favore degli iscritti ed al proselitismo quali:

- indire nei prossimi mesi degli incontri con i nuovi pensionati, in varie località del territorio, per trattare problematiche sindacali riguardanti specificatamente i pensionati della scuola.
- Organizzare due punti di incontro e di consulenza settimanali, per iscritti FNP e non iscritti, nelle località di Busto Arsizio e di Varese.

Tutti questi momenti specifici saranno tenuti da ex lavoratori della scuola, volendo fornire mediante un contatto diretto utili informazioni, nonché proporre e realizzare nuove adesioni alla FNP CISL.

RAPPORTO CON GLI ISCRITTI

Riteniamo importante un rapporto costante con gli iscritti, pertanto dobbiamo ricercare sempre più delle modalità che ci permettano di instaurare contatti periodici e continuativi, soprattutto per informarli, per coinvolgerli, per sentire il loro parere, per conoscere i loro bisogni al fine di valutare e analizzare insieme le richieste politiche più importanti che il Sindacato deve sostenere.

Se si considera fondamentale quanto sopra espresso, l'impegno deve essere di tutti ed in particolare delle nostre strutture di base (Leghe e Delegati comunali FNP). E' infatti il comune di appartenenza dei nostri iscritti

l'ambito primario di incontro che ci permette di instaurare rapporti umani e di stima che faranno acquisire maggior valore al nostro operare sindacale trasformandolo non solo in erogazione di servizi e ascolto ma anche in contenuto politico.

In sintonia con tali orientamenti pensiamo di riproporvi, ove è possibile, la consegna diretta delle tessere agli iscritti, modalità che richiede un grosso impegno ma che pensiamo possa facilitare il rapporto diretto con le persone ed anche l'occasione per fornire ed acquisire delle preziose informazioni. Inoltre non dimentichiamo che molti dei nostri iscritti vivono un senso di solitudine e che probabilmente trarrebbero giovamento dall'incontro di un viso amico del "mio Sindacato" come più volte ci dicono.

Riteniamo che le assemblee degli iscritti, (nonostante le difficoltà che si incontrano per effettuarle già espresse in altre parti della relazione) siano l'unico modo per una partecipazione democratica che ci permetta il duplice scambio di opinioni rispetto alle politiche sindacali della nostra FNP.

Noi siamo fortemente convinti che la partecipazione delle persone renda "vivo" il Sindacato

La partecipazione

La partecipazione è un elemento fondamentale per la nostra Organizzazione sindacale, infatti basandosi sugli iscritti è fondamentale trovare valide modalità per coinvolgerli, conoscere il loro pensiero e assumere decisioni, non solo nelle fasi congressuali ma anche nella normalità della vita associativa a partire dal Comune ove questi vivono.

La partecipazione degli iscritti alla vita dell'Organizzazione è limitata e questo è un problema di fondo che va affrontato nella nostra realtà. Anche gli esperti dicono che la partecipazione è cambiata, è diventata più selettiva e mirata, più legata ad individuare una utilità concreta. Sostengono che le

persone hanno una limitata disponibilità di tempo e quindi selezionano gli impegni e fra questi le donne in particolare.

La partecipazione dei componenti gli Organismi provinciali e quella dei Consigli di Zona è positiva, mentre quella dei Consigli di Lega comunale o intercomunale, è meno vissuta ed è rapportata ai temi che vengono affrontati. Quelli locali sono i preferiti.

A volte bisogna tener conto che i rapporti di amicizia agiscono da collante più delle **motivazioni politiche, permettendone così la conoscenza e la condivisione.**

All'interno della Lega i soggetti che maggiormente partecipano sono quelli che svolgono il ruolo di Segretari di Lega e pensiamo influisca il fatto che vengono maggiormente stimolati dal livello di Zona e coinvolti nelle iniziative provinciali.

La partecipazione degli iscritti alle assemblee è purtroppo molto limitata e varia da realtà a realtà. Questo è un grosso problema che va affrontato a partire dalla ricerca delle ragioni che causano questa limitazione e bisognerà ricercare anche nuove forme di partecipazione.

Dalla nostra esperienza emergono chiaramente alcuni segnali, da tramutare in proposte:

1. quando si fanno gli incontri pomeridiani bisogna terminarli preferibilmente entro la chiusura dei servizi scolastici e degli asili.
2. Individuare criteri che permettano di utilizzare al meglio il tempo che le persone ci dedicano tenendo anche conto della doppio ruolo delle donne nella società e in famiglia.
3. Vanno evitate le riunioni con molti punti all'ordine del giorno, ed effettuare incontri più brevi.
4. Su alcune specifiche tematiche effettuare riunioni in piccoli gruppi omogenei in cui ci si confronta su temi specifici e molto concreti.

5. Per stimolare le persone a partecipare alle assemblee queste vanno coinvolte sulle tematiche sociali presenti a livello locale (quali la contrattazione con il Comune, sia nella fase di ricerca dei bisogni che in quella del rendiconto delle risposte avute o dei risultati acquisiti).

6. Organizzare iniziative informative inerenti le tematiche della sanità e dell'assistenza, agganciandole alla realtà locale e alle proposte sindacali presentate.

La partecipazione va quindi ricercata ed in parte ridefinita per rendere viva la democrazia interna.

PROSELITISMO E TESSERAMENTO

Il proselitismo deve rappresentare una costante nelle dinamiche della FNP, per questo conoscenza, responsabilità, sensibilità, concretezza, capacità aggregante, solidarietà, sono tutte qualità che possono favorire l'avvicinamento dei pensionati alla Cisl.

Oggi ancor più che in passato, l'azione di proselitismo deve essere più forte ed incisiva e costituisce una priorità in ogni nostra iniziativa.

Ogni anno si deve affrontare un forte "turnover" con la necessità di recuperare gli iscritti persi per cause naturali. Le tessere concomitanti hanno un andamento alternante "legate alla finestra di uscita", perciò l'importanza dei servizi INAS e i servizi CISL devono essere una buona fonte per nuovi iscritti.

Il proselitismo va perseguito anche attraverso un supporto serio con le categorie dei lavoratori attivi, e con la Confederazione, attraverso progetti strategici territoriali e deve essere una costante di tutto il gruppo Dirigente di Lega, di Zona, e Provinciale, per una promozione associativa fra i pensionati.

Non è un aspetto puramente operativo, ma parte dalla consapevolezza che gli iscritti, con la loro adesione, rappresentano la legittimazione fondamentale della FNP.

Pensionati e UST CISL

Consideriamo importante la confederalità quale scelta dei lavoratori e pensionati della CISL, pur all'interno di un quadro di autonomia delle proprie Categorie.

Nell'attuale momento di crisi emerge con maggior forza il ruolo confederale che fa sintesi delle necessità emergenti dai lavoratori dipendenti e dei pensionati ed effettua proposte globali, attuando una integrazione tra le rivendicazioni provenienti dai luoghi di lavoro e dai pensionati, avendo a riferimento, oltre al dato territoriale, la situazione Regionale e Nazionale.

L'esperienza maturata in questi ultimi anni nel territorio ha fatto emergere il ruolo fondamentale svolto dalla CISL Territoriale in termini di coordinamento e di proposta che ha portato a risultati in termini contrattuali tesi ad affrontare tematiche provenienti dal mondo del lavoro, effettuando accordi con le Associazioni Imprenditoriali sul tema dell'occupazione e, con il Sindacato dei Pensionati e delle Categorie partecipanti al dipartimento socio sanitario, nella costruzione di proposte ed iniziative che hanno portato, unitamente alla CGIL e UIL, all'accordo con L'ASL e le **Aziende Ospedaliere** sulle **dimissioni protette** e per **l'integrazione socio sanitaria a livello territoriale**.

Quale aiuto al proselitismo ed al risparmio nel fare la spesa da parte degli associati alla CISL Territoriale, consideriamo positiva la convenzione effettuata con la catena di supermercati Tigros.

Iniziativa che ci auguriamo possa aver seguito, facendo convenzioni anche in altri campi, perché si possa ottenere una riduzione dei costi a carico degli iscritti che ne usufruiranno.

Oltre alle attività su indicate, si ritiene importante che l'iniziativa dell'UST prosegua a livello Zonale, in un rapporto costruttivo con i responsabili dei Pensionati e delle Categorie, onde affrontare tematiche presenti a tale livello, sia nell'azione di verifica sull'applicazione degli accordi assunti a livello provinciale che per far svolgere un significativo ruolo ai Piani di Zona anche mediante un'azione contrattuale con l'Assemblea dei Sindaci, ed una qualificata azione da parte dei Distretti Socio Sanitari.

Rapporti con le Categorie dei Lavoratori presenti nella CISL di Varese.

Dando seguito ad un'iniziativa assunta in passato, tesa a creare i presupposti per una continuità dell'iscrizione al Sindacato del nuovo pensionato dalla Categoria alla FNP, abbiamo proseguito i rapporti con le Categorie del settore Industriale e del Pubblico impiego presenti a livello provinciale, convenendo le seguenti iniziative:

- La presenza di un Pensionato nel Consiglio Direttivo della loro Categoria;
- La segnalazione dei loro attivisti che andranno in pensione nel corrente anno, ed i nominativi di coloro che sono prossimi alla pensione, per un proseguo della loro attività nel Sindacato Pensionati;
- La fornitura dell'elenco degli iscritti che sono andati nell'ultimo anno in pensione onde poterli coinvolgere, partendo dalla proposta di adesione alla FNP CISL.

Per quanto attiene la gestione degli elenchi avuti dalle Categorie, e l'invio di lettere con delega ai nuovi pensionati, questa non ha ottenuto i risultati previsti, ci proponiamo, quindi, di effettuare il proselitismo a livello zonale, in quanto si ritiene più facile instaurare il rapporto con le persone (proponendo loro di partecipare ad incontri, effettuare la fruizione di servizi svolti dal Sindacato a livello Zonale, od altro) ed in tali occasioni proporre l'adesione al Sindacato.

Stiamo altresì proseguendo gli incontri con le Categorie tesi a perfezionare un accordo che preveda un'operatività tramite i loro attivisti presenti a livello di posto di lavoro, finalizzata al coinvolgimento di chi intende andare in pensione per aiutarlo nell'esplicare tutte le pratiche relative, tramite

il nostro Patronato INAS CISL, fornendo tutte le informazioni necessarie in merito e proporre l'adesione al Sindacato Pensionati della CISL. A supporto di questi obiettivi è nostro intendimento effettuare delle specifiche iniziative formative.

COORDINAMENTO DONNE

Nei momenti di crisi sia famigliari che sociali sono sempre le donne a dover ricostruire la quotidianità e a ricucire gli affetti. Coltivano quindi la loro positività sempre, nel sociale, nel sindacato, nel privato e perseguono sempre con caparbietà, un percorso di pace.

Nella FNP il coordinamento donne rileva una presenza motivata e in aumento, sia quantitativo che qualitativo. Purtroppo alcune zone necessitano ancora di impegno per il reperimento di risorse femminili. In alcuni luoghi le donne si sono fatte promotrici di organizzazione di eventi, hanno collaborato con CISL e ANTEAS a sostegno di varie attività culturali (premio poesia a Luino, ecc...).

Partecipano agli incontri di contrattazione con i comuni nei quali, per le loro specifiche competenze di welfare, danno un apporto competente e qualificato. Sono presenti nei servizi (CAF e INAS) e nell'accoglienza nelle sedi zonali dove, per peculiarità tipicamente femminili, sono in grado di gestire i rapporti con gli iscritti in modo corretto e consoni al ruolo che ricoprono.

Seguono attivamente le iniziative di formazione proposte, che le aiutano a lavorare proficuamente all'interno dell'organizzazione, pur nella difficoltà di gestione del proprio tempo a disposizione.

“Perché una donna ricomincia comunque, ha dentro un istinto che la trascinerà sempre avanti...”.

Jack Folla “Donne in rinascita”

FORMAZIONE

Nella politica organizzativa del Sindacato, la formazione non può che svolgere un ruolo fondamentale ed essenziale per la vita dell'organizzazione.

Una linea politica accorta e lungimirante non può non tener presente l'esigenza di una riqualificazione dei propri quadri e di una formazione di base che, alla consistenza numerica degli iscritti, aggiunga anche la qualità della prestazione professionale e sindacale dei propri attivisti.

Gli obiettivi che ci siamo dati come FNP sono di raggiungere sul territorio una omogeneità che favorisca la crescita e la qualificazione dell'organizzazione.

In un periodo di grandi e rapidi cambiamenti le organizzazioni in genere, e il Sindacato in particolare, hanno la necessità di sintonizzarsi con le mutate condizioni del contesto in cui operano.

L'innovazione di strategia richiede infatti cambiamenti non solo nella struttura organizzativa ma anche della cultura, della professionalità e delle capacità operative delle risorse umane del sindacato.

Tra le varie funzioni della FNP la formazione assume un ruolo particolare di cerniera rispetto alle scelte strategiche.

Consapevoli di questo negli ultimi tre anni abbiamo effettuato 35 corsi di formazione coinvolgendo complessivamente 319 persone, (vedi scheda riepilogativa riportata nel fascicolo allegato).

A fronte dell'esperienza effettuata è nostro intendimento richiamare di seguito gli orientamenti di fondo del nostro operare e, partendo dalle tematiche organizzative fondamentali, riteniamo importante agire sui seguenti filoni:

Formazione ed organizzazione.

➤ Consiglio Direttivo Territoriale per il quale sono state assunte, unitamente all'UST, iniziative formative mirate.

➤ Rafforzamento delle nostre strutture di base, che sono le Leghe FNP CISL, mediante iniziative formative a supporto del loro ruolo,

dell'operatività conseguente, e del nuovo ruolo richiesto alle Segreterie di Lega;

➤ Supportare il necessario ricambio mediante iniziative formative rivolte ai potenziali nuovi componenti le Leghe;

➤ Sempre sotto l'aspetto organizzativo, riteniamo vada data una adeguata attenzione a sostegno della scelta di costituire nel nostro territorio i Consigli di Zona FNP, prevedendo a supporto del ruolo che devono svolgere e delle tematiche che devono trattare, specifici momenti formativi, sia per i componenti il Consiglio che per la Segreteria di Zona.

Iniziative formative / informative.

Vista la positiva esperienza effettuata, è nostro intendimento dare seguito per il futuro, alle iniziative di tipo formativo – informativo, assunte a livello interzonale, nei confronti dei componenti le Leghe. Questi ultimi potranno trasferire le conoscenze tecniche e politiche acquisite agli iscritti, diventando loro riferimento, al fine di risolvere le problematiche quali ad esempio i criteri di esenzione per i Ticket sanitari, la lettura del prospetto di pensione, le condizioni per il diritto le detrazioni fiscali, il calcolo dell'ISEE ecc..

A supporto di tale scelta vi è anche il gradimento dei 144 attivisti presenti ad ogni iniziativa.

Formazione e concertazione

E' fondamentale per il Sindacato, e per la FNP in particolare, svolgere un ruolo contrattuale ai vari livelli dell'Organizzazione.

A supporto di tale azione contrattuale riteniamo importante effettuare delle iniziative formative per le delegazioni impegnate nell'azione contrattuale.

Oltre alle iniziative fatte al nostro interno abbiamo assunto iniziative formative a livello unitario con SPI CGIL e UILP UIL per gli addetti alla

contrattazione con i Comuni, quale aiuto ad una omogeneità delle conoscenze ed ad una più efficace azione contrattuale.

Formazione per il Coordinamento Donne

In questi anni registriamo che l'impegno sindacale delle Donne nella FNP è cresciuto e rappresenta una risorsa su cui puntare anche per il futuro, per questo motivo e a supporto di ciò riteniamo che la formazione debba continuare a giocare un ruolo importante.

A tale proposito, oltre alle iniziative formative già effettuate, sono programmate altre mirate al rafforzamento del Coordinamento ed allo sviluppo della presenza organizzata delle Donne a livello di Zona e di Lega.

Formazione e servizi agli iscritti.

Oltre alla formazione politica riteniamo importante anche quella tecnica a supporto degli Agenti sociali e dei Collaboratori fiscali che nel territorio erogano servizi previdenziali e fiscali ai nostri iscritti ed ai cittadini.

Pertanto riteniamo fondamentale effettuare dei momenti formativi mirati, attuati in collaborazione con i Responsabili dell'INAS e del CAF.

Riteniamo altresì utile per una continuità dei servizi ed al necessario ricambio prevedere per il futuro iniziative formative di primo livello per coloro che si renderanno disponibili ad impegnarsi.

Formazione ed informatica

Al fine di velocizzare la trasmissione delle informazioni fra i vari livelli dell'Organizzazione, abbiamo organizzato dei corsi di informatica mirati a far acquisire, ad una parte dei componenti le nostre Leghe, gli elementi di base per comunicare mediante la posta elettronica, con l'obiettivo di creare una mini rete informatica nel territorio così da far giungere in tempi rapidissimi le notizie ed attuare un collegamento tra il Sindacato provinciale, le Zone e le Leghe FNP.

Attualmente sono collegati mediante posta elettronica 68 nostri componenti le Leghe FNP. Riteniamo utile proseguire tale iniziativa formativa.

Orientamenti di prospettiva

Diversi sono i versanti su cui l'azione formativa si deve indirizzare e per il futuro si propone di proseguire nell'azione formativa sulle quattro aree:

- riferita al Consiglio Direttivo ed alle strutture FNP CISL;
- riferita alle Leghe e alle Zone FNP CISL ed ai Consigli di Zona ed in particolare mediante iniziative anche di tipo monotematico onde supportare i nuovi componenti le Leghe, ed i componenti le Segreterie di Lega e di Zona.
- riferita alle tematiche socio sanitarie, socio assistenziali e RSA a supporto della verticalità.
- di primo accostamento.

L'INFORMAZIONE E INFORMATICA

Il nostro sindacato inteso come CISL FNP ha da tempo intrapreso la strada della nuova frontiera informatica, perché la trasformazione telematica e le nuove tecnologie applicate alla comunicazione sociale, a cominciare dal computer, proseguendo con internet e il web, stanno rivoluzionando gli usi, i costumi ed anche il linguaggio quotidiano della gente.

La rete rappresenta una straordinaria opportunità per tutti, per questo il progetto FNP territoriale si basa sulla necessità di comunicare in modo rapido e continuativo obbligandoci così a migliorare costantemente la nostra rete informatica.

Dal congresso ad oggi abbiamo provveduto alla costante manutenzione (interventi di riparazione e/o sostituzione sia hardware sia software) dove più necessitava, ed è necessario continuare dotandoci degli strumenti più aggiornati, compatibilmente con le risorse disponibili.

La rete ci permette ora l'incremento della divulgazione in modo rapido non solo con le nostre sedi di Zona, ma anche con la nostra struttura di base (leghe) inviando direttamente le informazioni ai Responsabili di Lega che

hanno fornito il loro recapito web. Il passo successivo è di estendere questa operatività a tutti gli organismi arrivando anche ai nostri iscritti.

Nell'ottica poi di razionalizzare anche le risorse, è da attuare l'invio del foglio notizie (protagonista) agli Agenti Sociali in formato pagina web, come pure attrezzarci per inviare a una parte dei nostri iscritti che sono informatizzati, il giornalino Solidarietà, con un buon risparmio di spese postali e di stampa.

Tutto questo comporta anche attenzione all'utilizzo di informazioni personali che sono tutelate dalla legge sulla privacy per la quale siamo responsabilizzati a garantire la massima riservatezza.

La nostra Organizzazione nel rispetto della legge provvede nei tempi e modalità previste all'emissione del "Documento programmatico sulla sicurezza".

Abbiamo sperimentato in questo ultimo anno l'utilizzo di una trasmissione televisiva su tele 7 laghi.

In questa trasmissione abbiamo presentato la FNP, i suoi servizi e il sistema servizi della CISL, alcune attività nelle nostre zone e le politiche della nostra federazione e confederazione.

Per capire l'impatto delle notizie profuse attraverso la TV, ci siamo dotati di un questionario che ci permetterà di verificare e migliorare i contenuti ma soprattutto di analizzare l'opportunità di proseguire o meno in questa esperienza. Questa decisione verrà presa in esecutivo coinvolgendo la commissione preposta.

Un'altra proposta che merita di essere approfondita è l'istituzione dell'addetto stampa che dovrà gestire i rapporti con i "mass media" al fine di favorire l'informazione sindacale.

Comunicare e fare informazione nel nuovo mondo globalizzato, qui sta il nostro compito non semplice ma sicuramente appassionante.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

La gestione amministrativa

L'Assemblea Organizzativa rappresenta un significativo momento del nostro sindacato, perché è un momento di verifica politica e operativa, è quindi doveroso effettuare anche una verifica dell'operato amministrativo nella consapevolezza che una corretta amministrazione dà solidità e serenità all'operato politico.

Quanto descritto negli altri punti si può fare se sono disponibili fondi adeguati, i soldi servono per organizzare le attività, far funzionare le nostre sedi, dotarle delle attrezzature necessarie, pagare le bollette telefoniche, del gas, tasse ecc..

Il nostro Sindacato vive esclusivamente del contributo che tutti noi versiamo con la nostra iscrizione; non abbiamo e non vogliamo sovvenzioni da nessuno, questo a garanzia della nostra totale autonomia e libertà di azione; e proprio perché sono il contributo di tutti noi, devono essere usati con la massima attenzione ed oculatezza.

In questi due anni, il maggior impegno è stato quello di omogeneizzare i comportamenti su tutto il territorio migliorando il regolamento, applicando l'adeguamento alle recenti normative per tutti i nostri collaboratori.

La nostra Organizzazione territoriale è composta da un notevole numero di persone che collaborano stabilmente:

- n. 5 Segretari
- n. 3 Staff (Informazione e Formazione, Amministrazione)
- n. 12 Coordinatori di Zona
- n. 3 Collaboratori di Zona
- n. 5 Collaboratori FNP-INAS
- n. 24 Agenti Sociali
- n. 1 Coordinatrice Donne
- n. 1 Operatore Polivalente
- n. 1 Impiegata d'ufficio
- n. 1 Supporto x informazione

per un totale di 56 persone

Ci sono, inoltre, ulteriori collaboratori occasionali che si prestano per i momenti di maggiori necessità, vedi il periodo fiscale.

Sottolineiamo l'impegno al rispetto delle leggi in materia amministrativa e all'applicazione del programma COGEU come richiesto dalla FNP Regionale e Nazionale oltre che dai vari livelli della CISL Confederale.

Per quanto concerne l'uso delle risorse è bene ricordare che oltre alla parte destinata in modo diretto agli operatori a tutti i livelli, un notevole impegno, in questo periodo è stato destinato all'informazione, spot tv trasmesso da Tele7laghi e giornale "Solidarietà", incrementi delle spese postali (causa abolizione delle tariffe agevolate) e per le zone relativamente alle attrezzature informatiche e non, allo scopo di rendere sempre più efficiente la comunicazione tra sede territoriale e sedi di zona; non da ultimo l'impegno all'acquisto della sede di Somma Lombardo, per la quale abbiamo usufruito del fondo di rotazione FNP Nazionale e che stiamo restituendo con rate trimestrali.

E' bene, ricordare a questo proposito, che la FNP è presente in tutte le sedi Cisl, ma anche in altre sedi che sono di nostra diretta gestione ed inoltre la nostra presenza è ben ramificata su tutta la Provincia tramite le n/s Leghe e i recapiti dei nostri agenti sociali in locali che ci sono dati in uso (alcuni gratuitamente) da Comuni, Parrocchie, Centri sociali ecc., oltre naturalmente alle sedi di Zona. Tutto questo allo scopo di essere sempre più vicini alle persone nell'ottica di evitare loro maggior disagio per gli spostamenti.

Crediamo che questo sia il modo corretto di fare Sindacato dei Pensionati ma ovviamente tutto ciò ha un costo.

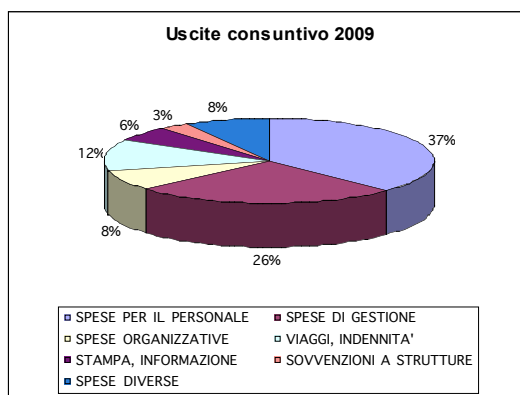
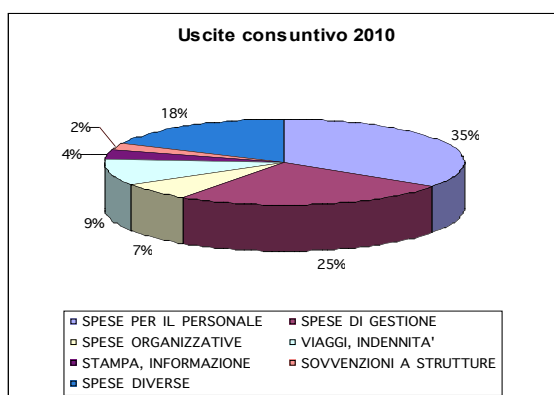
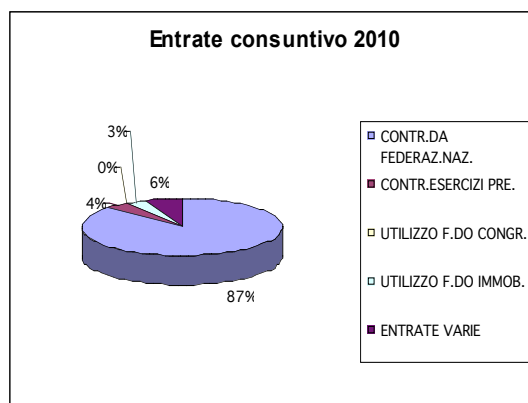
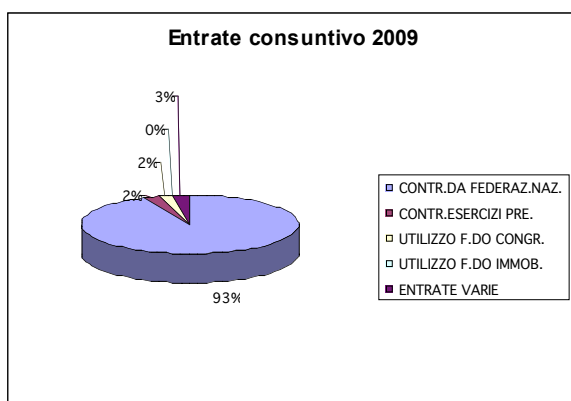
Costo che, non dimentichiamolo, è coperto unicamente attraverso l'iscrizione al Sindacato, quindi traducendo in modo sintetico più tessere... più risorse.... più servizi ai pensionati.

In merito alle risorse riteniamo opportuno fare un accenno alla questione della ripartizione delle stesse che fa capo al livello nazionale, (la

FNP Nazionale riceve dagli Enti previdenziali il totale dei contributi che poi vengono ripartiti a livello territoriale), una questione dibattuta e sempre rimasta tale. E' necessario approfondire tale tematica ragionando sulla possibilità di ricevere maggiori risorse, anche più direttamente, a livello territoriale .

E' solo una riflessione ad alta voce che meriterebbe una più ampia valutazione.

Concludiamo questa parte con un ringraziamento a tutti quei collaboratori che hanno dimostrato disponibilità nell'applicazione diligente delle regole, non sempre semplici da rispettare, ma indispensabili per gestire, nella massima chiarezza, la parte amministrativa.



LE POLITICHE

LA CONTRATTAZIONE TERRITORIALE CON I COMUNI

Questa contrattazione segue un modello diverso da quello che viene fatto nei luoghi di lavoro, perché coinvolge contemporaneamente più soggetti, partendo dai Sindaci, Assessori, erogatori di servizi ecc. Il sindacato perciò deve conquistarsi il confronto con molteplici interlocutori istituzionali, incontrando anche rifiuti categorici di alcuni Amministratori, che ritengono inutile il confronto con il Sindacato.

Siccome a livello nazionale e regionale i diritti dei pensionati sono sempre più difficili da salvaguardare, anche a causa della crisi economica mondiale e in particolare quella che ha colpito anche il nostro Paese, unica possibilità rimane la contrattazione a livello locale per trovare sbocchi importanti per possibili risultati a favore dei cittadini.

Però il quadro di riferimento nel quale si inseriscono le politiche socio-assistenziali, che i Comuni sono chiamati a organizzare e sostenere sul territorio, sono fortemente condizionati da tagli sistematici con le quali le leggi finanziarie hanno, nel corso degli anni, penalizzato gli Enti Locali. Le premesse dei contenuti dell'ultima manovra finanziaria certamente ci preoccupano molto.

Però le politiche comunali e sovra comunali in tema di fisco, tariffe, servizi alla persona, sanità, trasporti, problema della casa ecc., hanno sempre più rilevanza per una migliore qualità della vita di anziani e cittadini.

Da diversi anni il nostro impegno Sindacale risulta fondamentale e strategico. La nostra capacità di attenzione, le nostre conoscenze, le nostre professionalità dovranno rivolgersi alle diverse componenti che possono partecipare alla realizzazione di condizioni di vita migliori per chi abita nel nostro territorio.

Alla luce delle linee guida preparate dalle Confederazioni e dai Pensionati unitariamente, emerge che la contrattazione con i Comuni non sia limitata al periodo dei Bilanci preventivi e di verifica con i Bilanci consuntivi,

ma si dovranno individuare richieste concrete da presentare alle Amministrazioni comunali anche nel corso dell'anno.

Per fare quanto si propone ci deve essere un rapporto continuo con le nostre strutture territoriali che sono le Leghe, Interleghe, i responsabili di zona FNP che assieme ricercano i bisogni necessari nel territorio, analizzano la qualità dei servizi erogati e il costo all'utente degli stessi.

La Segreteria FNP-CISL, in accordo con le altre Organizzazioni Sindacali, convergono su questi metodi per operare sul territorio in modo unitario e costruttivo.

Molto importante è pure avere una visione confederale della contrattazione, coscienti che non solo gli anziani sono una parte debole di persone che vivono in un Comune, ma anche i minori, il disagio giovanile, gli immigrati, le nuove povertà, chi non è più autosufficiente, sono persone che necessitano dello Stato Sociale non solo a livello comunale, ma anche a livello sovra comunale.

Pertanto alla luce di quanto indicato nella legge 328/2000 bisogna valutare le problematiche a livello Distrettuale per costruire proposte per i Piani di Zona per poter, la dove è possibile, prevedere servizi in modo associato. I Piani di Zona rappresentano queste opportunità per produrre servizi a minor costo e per una maggior qualità di stato sociale sul territorio.

I Sindaci devono comprendere che la spesa sociale non è semplicemente un costo, ma è un investimento per lo sviluppo economico in quanto il sistema stesso può trarre benefici dal benessere personale e familiare dei cittadini.

Bisogna anche sottolineare il lavoro svolto unitariamente riguardante l'indagine sul SAD effettuato a livello provinciale. L'indagine ha rilevato che il servizio SAD non è molto utilizzato dai cittadini. Riteniamo che le motivazioni possono derivare, o da una scarsa informazione data ai cittadini da parte dei Comuni sull'esistenza del servizio, o da pregiudizi degli utenti che preferiscono avere un rapporto diretto con la persona che dovrà assisterli.

Si rimanda la lettura e la spiegazione dei dati dell'indagine al fascicolo allegato che trovate nella cartelletta, così pure per una informazione sull'andamento della contrattazione territoriale dal 2007 al 2010.

LE RSA (Residenze Sanitarie Assistite)

Più difficoltosa è la contrattazione per le problematiche inerenti alle RSA (rette, qualità del servizio, ecc.) che dovrà essere presa come impegno per il futuro.

Alcune notizie sulle RSA si trovano nel fascicolo a parte allegato.

DIMISSIONI PROTETTE

Dobbiamo ricordare che, nell'ambito di accordi significativi sottoscritti unitariamente tra le OO.SS. Confederali, i Pensionati e l'ASL di Varese sul percorso della continuità assistenziale dopo le dimissioni dall'Ospedale, è stato realizzato nel 2007 l'accordo chiamato: "Dimissioni protette di pazienti che necessitano di assistenza domiciliare", con lo scopo di tutelare la persona che dimessa dall'Ospedale dopo le cure specialistiche, necessita al proprio domicilio delle terapie, o dei bisogni, che la persona non è in grado di soddisfare.

La procedura di intervento, in sintesi, è che la struttura ospedaliera deve informare il Medico di medicina generale o il Pediatra di libera scelta, delle dimissioni del proprio paziente, informare l'unità di valutazione distrettuale, i servizi sociali del Comune di residenza del paziente e, dove esistono, le associazioni di volontariato presenti sul territorio. Cosa molto importante le dimissioni del paziente devono essere esecutive dopo tre giorni lavorativi dall'informazione data ai soggetti sopra elencati.

Questo protocollo d'intesa dobbiamo però constatare che, dopo quattro anni dalla sua firma, non è ancora molto conosciuto da parte dei cittadini. Inoltre, le strutture ospedaliere che devono essere le prime esecutrici dell'accordo, non lo applicano adeguatamente.

Il nostro impegno di informare la popolazione su questo accordo lo abbiamo fatto e continueremo sempre a farlo, però dobbiamo creare le condizioni affinché i cittadini che malauguratamente devono usufruire di

questo servizio, devono pretenderlo e farlo applicare in quanto sottoscritto da tutte le parti richiamate nell'accordo che sono l'ASL, le Strutture Sanitarie pubbliche e private accreditate, i Medici di medicina generale, i Pediatri di libera scelta.

I SERVIZI FNP

AGENTI SOCIALI

Gli adempimenti previdenziali, le problematiche relative alla assistenza personale, coinvolgono sempre più una elevata quota di pensionati.

L'agente sociale ben rappresenta l'immagine del sindacato che aiuta e collabora per risolvere i problemi burocratici delle persone ed in particolare degli anziani pensionati.

La FNP da tempo collabora con il Patronato INAS mettendo a disposizione ben 31 collaboratori per diffondere sempre più l'assistenza previdenziale. ritenendo tale strumento strategico nel favorire il proselitismo e mantenere gli iscritti.

La FNP è in grado di garantire la presenza, oltre che in tutte le sedi CISL, in 50 recapiti comunali che, unitamente alle sedi INAS, costituiscono una rete di assistenza capillare a favore degli iscritti.

Per sostenere un'attività di Patronato, così estesa nel territorio, è necessario un coordinamento costante dei nostri collaboratori, a cura della FNP, ed una fattiva collaborazione formativa con l'INAS.

I COLLABORATORI FISCALI

La FNP inoltre fornisce al CAF/CISL 39 collaboratori fiscali, che nel periodo in cui l'attività è più intensa (Dichiarazione dei Redditi), affiancano gli operatori .

L'attività che svolgono consiste nel ritiro, controllo e riordino della documentazione necessaria alla compilazione della dichiarazione stessa.

Costituiscono un prezioso supporto sia per gli operatori del CAF che per gli iscritti, e contribuiscono a dare una immagine positiva della CISL.

ANTEAS

L'ANTEAS è una Associazione di volontariato promossa e sostenuta dalla FNP con lo scopo di promuovere e sviluppare l'impegno sociale e solidaristico. Svolge la propria attività in vari settori culturali, del tempo libero e del volontariato.

In quanto Associazione ha la sua Segreteria e il proprio Direttivo, formato da un responsabile ANTEAS per ogni zona FNP della Provincia.

E' ormai radicata su tutto il territorio provinciale, dove organizza iniziative che sono di lunga data, come il Premio di Poesie che quest'anno è arrivato alla 13.ma edizione, e altre come il concorso fotografico, arti passioni e mestieri, la camminata dell'amicizia, scuola e povertà, ecc.

In collaborazione con la CISL ha effettuato il progetto "Tratti di memoria", inoltre organizza gite culturali in Provincia e fuori provincia, feste varie, coinvolgendo anche Case di Riposo per intrattenere gli ospiti.

ANTEAS ha dato un contributo importante all'ANOLF per realizzare il progetto "Il mondo degli anziani e l'assistenza familiare" con l'intento di dare informazioni alle persone anziane o ai loro familiari, che necessitano di assistenza al proprio domicilio. Oltre alle informazioni si vuole rendere un servizio concreto su come assumere, retribuire, versare i contributi previdenziali ecc. dei collaboratori familiari.

Per ultimo non per importanza ma in quanto sarà prossimamente realizzato e a giorni inizierà l'attività, l'ANTEAS in ambito prettamente sociale, sta predisponendo un servizio che si chiamerà "TI PORTIAMO NOI". Per il momento questo servizio sarà promosso nella zona di Tradate, con lo scopo di trasportare con un mezzo proprio tutte le persone iscritte alla FNP, o convenzionate con i Comuni della zona, che impossibilitati a un trasporto autonomo ne fanno espressamente richiesta ai volontari dell'ANTEAS. Questi garantiranno il servizio per recarsi ad effettuare visite mediche, esami clinici o altre necessità. Riteniamo che questa iniziativa possa dare un senso importante per operare nel sociale da parte dell'ANTEAS, perciò invitiamo tutti i nostri iscritti a voler dedicare una piccola parte del proprio tempo libero

per questo scopo. Ricordiamo che il servizio sarà gratuito per gli iscritti alla FNP.

Come si può apprendere da questo breve sunto le cose che si possono fare sono molte e non solo per manifestazioni ricreative ma soprattutto per iniziative sociali, sta a noi scegliere per poterci dedicare agli altri, in particolare per chi ha più bisogno.

L'invito che viene rivolto a tutti è quello di far conoscere e promulgare le iniziative dell'ANTEAS in tutta la Provincia, perché questa è l'Associazione voluta e caldeggiata dalla FNP.

CONCLUSIONI

Nell'avviarmi a concludere questa relazione, penso al progetto che come segreteria FNP vi abbiamo proposto e che rappresenta il programma di lavoro da qui al prossimo congresso 2013.

La nostra società italiana è come smemorata, ha perduto il senso di ciò che la tiene unita e la sua identità, perché non è più capace di vedere i motivi veri per i quali si è costituita 150 anni fa e cioè: liberarsi dall'oppressione straniera, conquistare la propria democrazia, il proprio sviluppo e la coesione sociale, stare insieme al fine di difenderci nei momenti di pericolo e diventare orgogliosamente una Nazione capace di progettare il proprio futuro.

Progettare il futuro significa anche oggi ripartire dalla speranza. Avere consapevolezza che, pur in un clima di difficoltà, di incertezze, di diseguaglianze, ci si possa impegnare e lavorare perché si realizzi una società più giusta. Noi tutti abbiamo creduto in un mondo in cui aumentasse il benessere per tutti, ci fosse più democrazia, più giustizia e libertà, non solo in Italia o nei paesi occidentali, ma anche nel sud del mondo. In questi ultimi 15 anni invece le cose sono andate al contrario e constatiamo come il nostro tenore di vita, i nostri diritti e le nostre libertà siano peggiorate.

Occorrerà dunque rimetterci in marcia per sottrarre alla logica del denaro, del guadagno, la supremazia su ogni altro valore etico e senso della vita, sia individuale che collettiva.

Un compito immenso, soprattutto per le nuove generazioni che dovranno recuperare il modo di fare politica al bene comune e non esiliata come oggi nel campo degli interessi privati e della brama del profitto. In questo compito anche noi pensionati FNP CISL dobbiamo fare la nostra parte sostenendoli, perché lo scambio di esperienze fortifica il rapporto tra generazioni e può garantire ad ognuno quei diritti di cui necessita.

Battersi per tutto questo non è solo segno di vitalità ma è la convinzione che il mondo lo possiamo cambiare.

C'è una bellissima frase di John Kennedy: “ molti vedono le cose come stanno, e si chiedono perché; io vedo le cose come mai sono state e mi chiedo perché no?”

Questo vuol dire credere nei miracoli? La parola miracolo deriva da un termine latino che significa “ cosa meravigliosa”.

E infatti, che cosa sarebbe la vita senza il miracolo? Senza la possibilità di quella cosa meravigliosa che a volte ci sorprende e ci da gioia inaspettata? Ci ricorda che la realtà, le stesse leggi della natura, sono assai più vaste di quelle che comprendiamo.

Questa FNP crede nei miracoli.

